

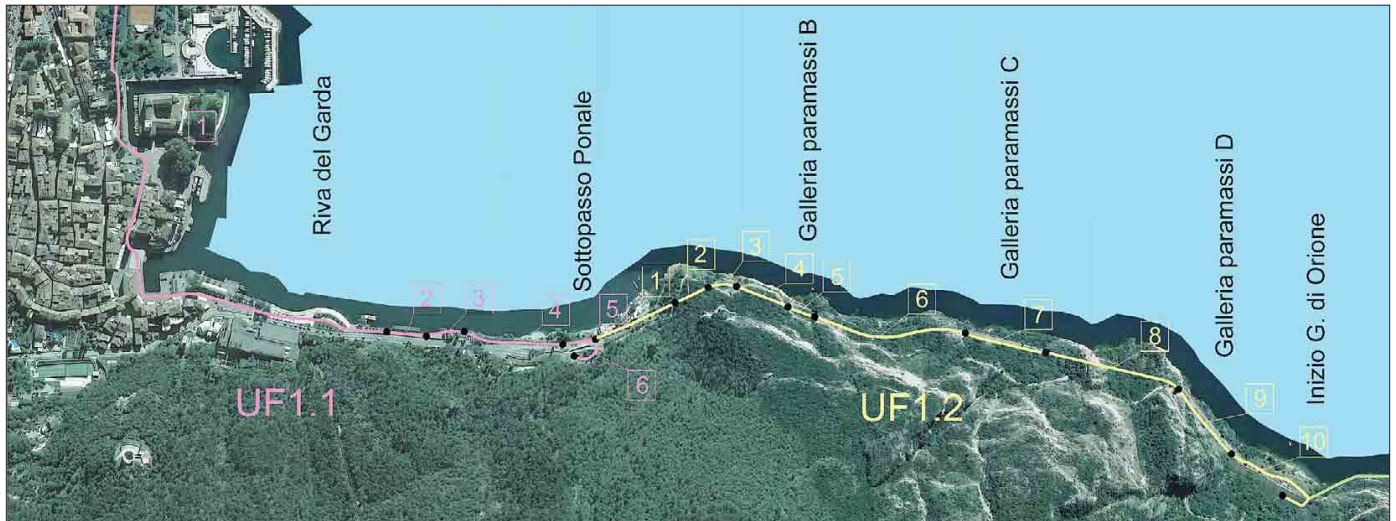
IL PROGETTO

L'assessore Gilmozzi e i tecnici provinciali ieri a Riva per illustrare i primi due lotti fino alla Galleria Orione che andranno in appalto entro gennaio 2019

Dalla Provincia la sollecitazione a una «compartecipazione concreta da parte dei privati»
Il sindaco di Riva: «Non si passerà in via Gazzoletti»

Decolla la Ciclovía in «salsa trentina»

Quattro nuove gallerie per coprire i tratti scoperti fino allo Sperone



PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Difficilmente un progetto presentato dai politici provinciali ha incontrato in passato tanti consensi, molti dei quali politicamente «trasversali». E probabilmente quel centinaio di persone venute ieri sera a sentire l'assessore Gilmozzi e scoprire i primi due tratti della Ciclovía del Garda in «salsa trentina» direzione Limone, si aspettavano qualcosa di diverso e di maggiormente impattante dal punto di vista paesaggistico. Così non è stato e i complimenti profusi soprattutto all'architetto Enrico Ferrari sono stati molteplici.

La Ciclovía muove i primi passi e ieri sera sono caduti i primi veli anche se la domanda che tutti avevano in testa e che qualcuno ha posto non ha ancora una soluzione: «Come si prosegue in corrispondenza della Casa della Trota?». (fermo restando che per l'altro passaggio critico, in corrispondenza dell'Hotel Pier, c'è già un accordo di massimo con la proprietà). L'assessore provinciale Mauro Gilmozzi è sceso a Riva per presentare i primi due «lotti funzionali»: dal centro di Riva al sottopasso con la Ponale (1.535 metri) e da qui alla galleria Orione, spiaggia dello Sperone (1.136 metri). Costo complessivo preventivato sui 6 milioni di euro, per il primo lotto appalto entro l'autunno 2018, per il secondo dicembre o al massimo gennaio 2019. Larghezza della pista ciclopedonale 4,5 metri. In totale la tratta di competenza trentina sino al confine con la Provincia di Brescia costerà 25 milioni di euro, quella sulla sponda opposta da Torbole a Malcesine quasi 20 milioni. «In due o tre anni confidiamo di concludere l'opera sul versante occidentale» ha precisato l'assessore Gilmozzi che rispetto al «nodo» Casa della Trota ha annunciato che gli uffici provinciali stanno studiando «due o tre soluzioni interessanti e che la progettazione definitiva sarà pronta entro il 2019». «Non poniamo limiti alle idee per superare alcuni passaggi complicati» ha replicato l'assessore alla sollecitazione giunta da Bico Di Stasio che rispetto alla questione di superare la Casa della Trota ha rilanciato la sua proposta di un «tunnel subacqueo di 300 metri», così come dalla parte opposta per il Corno di Bò tra Torbole e Malcesine. «Certo, dobbiamo osare - ha osservato l'as-

L'assessore



Per superare i prossimi passaggi non vogliamo porre limiti alle idee

Mauro Gilmozzi

sessore - E condivido molto l'approccio che lei suggerisce. Poi però bisogna valutare sicurezza, costi, sostenibilità am-

L'architetto



È un paesaggio straordinario, siamo entrati in punta di piedi

Enrico Ferrari

bientale. E tirare le somme». Sul futuro, e quindi sulla questione «Casa della Trota», Gilmozzi ha ribadito che «siamo

studiando soluzioni aperte. Quel sito è problematico, per tutta una serie di motivi. I privati si facciano avanti». E a proposito di «privati», non la proprietà della Casa della Trota, l'assessore ha sollecitato a più riprese «una giusta compartecipazione al progetto complessivo». Che quello della Casa della Trota sia uno snodo fondamentale per tanti motivi e lo sa bene il presidente di Garda Trentino spa Marco Benedetti che ha sollecitato la Provincia «ad accelerare la realizzazione di quanto manca per collegarsi con Limone. Spero che in tre mesi, prima delle fine della legislatura, si possa arrivare ad un accordo per risolvere il problema». Dal punto di vista tecnico, così come illustrato dal dirigente

provinciale Mario Monaco e dall'architetto Enrico Ferrari, le due tratte presentate ieri propongono quattro nuove gallerie artificiali con aperture sul lago che copriranno le parti di Gardesana dismessa oggi a cielo aperto. «Siamo entrati in un paesaggio straordinario in punta di piedi, con modestia e cautela - ha sottolineato l'architetto Ferrari - Seguendo due logiche precise: minor impatto ambientale e visibilità dall'esterno, sicurezza, trasparenza e possibilità di ammirare il paesaggio per chi transita all'interno. All'interno vi saranno arcate dipinte con i principali elementi di interesse del Trentino e parapetti che si possono trasformare in portabiciclette. Perché questa è la porta d'ingresso del Trentino e abbiamo voluto pensare

e realizzare qualcosa che possa dare un'immagine gioiosa e che allarghi il cuore». Giudizio positivo con qualche «ma» è arrivato dal sindaco di Riva Adalberto Mosaner visto e considerato che l'amministrazione rivana la pensa diversamente per quel che riguarda il primo lotto che nel progetto della Provincia parte da Punta Lido e attraversa il cuore di Riva, compresa via Gazzoletti, Piazza Tre Novembre e prosegue in direzione sud. Proprio lunedì, in conferenza dei sindaci, è stato approvato un progetto (finanziato con 500 mila euro) che si sviluppa verso nord lungo via Monte oro e scende verso l'Inviolata «per poi da lì - ha ricordato Mosaner - collegarsi con la rete già esistente. Per noi la soluzione è questa».



I rendering dei nuovi tratti in galleria, interni ed esterni



6,6 km

DA RIVA DEL GARDA FINO A LIMONE

Il tratto complessivo di Ciclovía da Riva a Limone è lungo 6 chilometri 648 metri

5,5 km

DA TORBOLE A MALCESINE

Sul versante est, da Torbole al confine col Veneto, la lunghezza è di 5,524 chilometri

4

LE NUOVE GALLERIE ARTIFICIALI

Sono i nuovi tratti in galleria previsti in roccia e parte coprendo zone a rischio

2,7 km

DAL CENTRO DI RIVA FINO ALLO SPERONE

Le prime due unità coprono una parte di 2,671 chilometri, fino alla galleria Orione

2022

ENTRO 4 ANNI OPERA CONCLUSA

La road map prevede la conclusione di tutto il tratto trentino entro l'anno 2022

44,8 mil.

L'INVESTIMENTO COMPLESSIVO

L'investimento totale per il tratto trentino si aggira sui 45 milioni di euro